



## IL COMMERCIO ESTERO TREVIGIANO NEL 2010 PRIMO CONSUNTIVO

*Nel 2010 le esportazioni trevigiane, pari a 9,9 miliardi di euro, sono tornate a crescere del +10,7% sull'anno precedente, dopo la pesante flessione del -17,2% registrata nel 2009 sul 2008. Se, complessivamente parlando, manca ancora all'appello quasi 1 miliardo per ritornare ai livelli di vendite pre-crisi, per alcuni settori il recupero sul 2008 appare compiuto (del tutto o in buona parte). E' il caso, in particolare, dei macchinari e dei prodotti in gomma e plastica. Cui si aggiunge l'industria alimentare e delle bevande che continua imperturbabile la sua crescita.*

*Il consuntivo 2010 mette in luce, inoltre, la ritrovata vivacità delle importazioni: con un rimbalzo del +22,7% sull'anno precedente gli acquisti dall'estero da parte degli operatori trevigiani si portano ad oltre 6 miliardi di euro, superando la soglia raggiunta nel 2008 (5,8 miliardi). Crescono soprattutto la metallurgia, i filati, la componentistica elettronica, i prodotti in legno, gli stessi prodotti in plastica. "Sono rimbalzi nei settori dei beni intermedi speculari alle flessioni del 2009: sembrano confermare come le filiere trevigiane siano tornate a "scorrere" verso i mercati finali, con conseguente necessità di rialimentare gli input a monte", commenta il Presidente Tognana. "Per certi settori – aggiunge -dove i flussi import superano in modo significativo i livelli del 2008 (come nell'elettronica, nella chimica e nella carpenteria metallica oltretutto storicamente nel tessile-abbigliamento) c'è inoltre da ipotizzare un'ulteriore riconfigurazione delle catene di subfornitura a livello globale".*

Scorrendo con ordine i principali settori che alimentano le esportazioni trevigiane, si può notare come sia davvero rimarchevole il recupero messo in atto dall'industria dei **macchinari**: aveva conosciuto una flessione del -22,7% lo scorso anno; oggi risale del +27,8% riportandosi a 1.854 milioni di vendite all'estero (appena 25 milioni sotto il traguardo raggiunto nel 2008). Per questo settore è stato decisivo il riorientamento delle vendite verso i mercati Extra Ue: che oggi ne assorbono il 61%, contro il 50% di appena un anno fa. E' esponenziale la crescita dell'export verso Cina (+340% dal 2008, cui si aggiunge altra variazione a 3 cifre verso Taiwan); ma si torna a risalire anche negli Usa (+41%), in Turchia (+60%) e in Russia (+8,6%).

Meno compiuto il percorso di risalita del **mobile**, comunque seconda voce dell'export trevigiano: il 2010 si chiude con un rimbalzo del +8,2% sull'anno precedente, ma la performance complessiva è ancora inferiore di oltre 100 milioni di euro rispetto alle vendite del 2008. La buona notizia è che le vendite in Germania e in Francia sono tornate a crescere anche rispetto a due anni fa; in Spagna – dopo la forte battuta d'arresto -l'export ritorna quasi sui livelli pre-crisi; negli Stati Uniti, invece, il rimbalzo del +11% sul 2009 non permette di riavvicinarsi ai traguardi del 2009; mentre nel mercato russo permane il segno negativo (-4,4%).

Controverse le dinamiche del **sistema moda**, come sempre, anche per effetto dei flussi estero su estero e dei processi di conto lavorazione all'estero: in recupero del +6,6% le **calzature**, terza voce export (con un import che cresce in misura più che proporzionale, del +20%); in flessione strutturale l'export di **abbigliamento** (si passa da quasi un miliardo di export nel 2008 a 650 milioni nel 2010), ormai ampiamente superato dai flussi import (soprattutto da Cina, Tunisia, Romania), che sfiorano ormai gli 800 milioni (+2,5% sul 2009).



Assai rilevante, infine, la dinamica import nei “*filati e tessuti*”: +27,3% sul 2009 (da 199 a 253 milioni di euro): non solo da Cina, Turchia e India (primo, terzo e quarto mercato di approvvigionamento), ma anche da Germania (+20,8%).

A sorreggere il recupero dell'**elettrodomestico** (+7,5% sul 2009) sono sostanzialmente i mercati svizzero, australiano e russo (limitatamente ai primi 10): nonostante ciò, al settore mancano ancora 125 milioni circa per ritornare ai livelli di export pre-crisi. Ancora in contrazione i flussi export della **carpenteria metallica**: la variazione è del -6,6% sul 2009, e diventa del -15% sul 2008 (da 650 a 550 milioni di euro). Guardando ai mercati di destinazione, sono positivi solo i flussi verso alcuni Paesi dell'Est (Romania +51,6%; Slovacchia +42,4%; Slovenia +52%). Rimbalzo positivo anche per le vendite in Spagna: tornano ai livelli del 2008.

In crescita del 20% sul 2009 il settore delle **apparecchiature elettriche** (al netto degli elettrodomestici): qui dentro ci sono i prodotti dell'illuminazione, i generatori, i sistemi di cablaggio elettrico. Crescite sostenute si registrano verso mercati importanti come Germania (+10,2%), Francia (+70,9%), Regno Unito (+48,9%). In pieno recupero, anche sul 2008, l'industria della **gomma plastica**, come già anticipato: e anche in questo caso le dinamiche più ragguardevoli riguardano i mercati evoluti dell'Unione Europea, Germania in testa (+31% dal 2008).

Indifferente alla crisi (o quasi) l'**industria alimentare e delle bevande**: ma con importanti distinguo. L'export *alimentare* cresce moderatamente (+4,4% sul 2009), compensando alcune flessioni in Germania (-3,2%) e Francia (-4,2%) con alcuni “strappi” importanti in Austria (+19,8%), Paesi Bassi (+12,3%) e, in particolare in Russia (+41,7%). Molto più brillante la dinamica export delle *bevande* (che include ovviamente il vino): del +12,8% è la crescita sul 2009 (e del +17,6% la crescita sul 2008, con vendite che passano da 245 a 288 milioni di euro). Il primo mercato di sbocco per le bevande è la Germania, con vendite che ormai sfiorano i 100 milioni di euro: ma i mercati dove si registrano le *performance* più interessanti sono gli Stati Uniti (+29,5% sul 2009; +45,4% sul 2008), il Canada (+48,9% solo negli ultimi 12 mesi), il Regno Unito (+15,3%), l'Austria (+30,7%).

***“Un primo consuntivo che possiamo fare sulla competitività dell'industria manifatturiera trevigiana a livello internazionale è positivo – commenta il Presidente Tognana. E' rilevante la quota di export riorientata verso i mercati extra Ue (dal 32,9% del 2009 al 36,4% del 2010); che certo significa presidio dei BRIC (Cina, Russia e Brasile in primis), ma anche un ritornare alla crescita, in misura rilevante, negli Stati Uniti (+27,5%). Inoltre si ritorna a crescere, certo con ritmi differenti a seconda dei settori, nei mercati europei, tradizionalmente nostri partner commerciali. Infine, sembrano assumere ulteriore rilievo ed intensificazione le reti produttive transnazionali, attraverso le quali certo si perseguono vantaggi di costo, ma sempre più risultano funzionali alle nostre imprese capofila per accedere a nuovi bacini di competenze. Il tutto – va detto – avviene all'interno di equilibri globali fragilissimi: considerato sia quanto sta accadendo nel Nord Africa, sia pensando agli effetti ancora tutti da accertare del terremoto in Giappone, anche sul piano economico”.***

## Per informazioni

Ufficio Studi - Camera di Commercio di Treviso

Tel. 0422 595239-209

e-mail [studi@tv.camcom.it](mailto:studi@tv.camcom.it)

## **URP, Stampa e Comunicazione**

Camera di Commercio di Treviso - Piazza Borsa, 3/b 31100 Treviso

Tel. +39.0422.595216 - 363 - 316 - Fax +39.0422.595690

[ufficio.stampa@tv.camcom.it](mailto:ufficio.stampa@tv.camcom.it) web [www.tv.camcom.gov.it](http://www.tv.camcom.gov.it)